15 APRILE

Dal **Prologo di Ohrid** opera di Nikolaj Velimirovic

15 Aprile secondo l'antico calendario della Chiesa

1. **I SANTI APOSTOLI ARISTARCO, PUDES E TROFIMO**

Erano annoverati tra i settanta apostoli. Aristarco era vescovo di Apamea, in Siria. L'apostolo Paolo lo cita più volte. "La città si riempì di confusione e il popolo accorse all'unisono nel teatro, catturando Gaio e Aristarco" (Atti degli Apostoli 19:29). "Aristarco, mio compagno di prigionia, vi saluta, così come Marco, cugino di Barnaba (riguardo al quale avete ricevuto istruzioni), se viene da voi, accoglietelo" (Colossesi 4:10). "Epafra, mio compagno di prigionia in Cristo Gesù, vi saluta, così come Marco, Aristarco, Dema e Luca, miei collaboratori" (Filemone 1:23,24). Aristarco era stato catturato a Efeso insieme a Gaio da una moltitudine di persone che si erano sollevate contro Paolo. L'apostolo Paolo scrive ai Colossesi: "Aristarco, mio

compagno di prigionia, vi saluta” (Colossesi 4:10). Nell’epistola a Filemone, Paolo chiama Aristarco “mio collaboratore” insieme a Marco, Demas e Luca.

Pudes era un illustre cittadino di Roma. L’apostolo Paolo lo cita una volta. “Eubulo, Pudes, Lino, Claudia e tutti i fratelli vi salutano” (2 Timoteo 4:21). All’inizio, la casa di Pudes era un rifugio per i sommi apostoli [Pietro e Paolo] e in seguito fu trasformata in un luogo di culto, chiamato Chiesa del Pastore.

Trofimo proveniva dall’Asia. “Lo accompagnavano Sopater, figlio di Pirro, da Beroea, Aristarco e Secondo da Tessalonica, Gaio da Derbe, Timoteo e Tychicus e Trofimo dall’Asia” (Atti degli Apostoli 20:4). Egli accompagnò l’apostolo nei suoi viaggi. In un luogo l’apostolo Paolo scrive: “Ho lasciato Trofimo malato a Mileto” (2 Timoteo 4:20).

Durante la persecuzione di Nerone, quando l’apostolo Paolo fu decapitato, furono decapitati anche tutti e tre questi gloriosi apostoli.

2. **IL SANTO MARTIRE SABAS IL GOTO**

Nel Gothland c’era una brutale persecuzione contro i cristiani. Un certo principe dei Goti [Atharidus] entrò nel villaggio dove viveva questo devoto Sabas e chiese agli abitanti: “Ci sono cristiani che vivono nel vostro villaggio?”. Essi lo convinsero giurando che non ce n’erano. Allora Sabas si presentò davanti al principe e al popolo e disse: “Che nessuno giuri per me; io sono un cristiano!”. Vedendo Sabas, misero e povero, il principe lo lasciò andare in pace dicendo: “Questo qui non può nuocere né giovare a nessuno”. L’anno successivo, verso Pasqua, un certo sacerdote Sansala giunse in questo villaggio e celebrò con Sabas la gloriosa festa della Pascha [Resurrezione]. Venuti a conoscenza di ciò, i pagani assalirono improvvisamente la casa di Sabas e cominciarono a picchiare senza pietà questo santo uomo di Dio con delle canne e, inoltre, trascinarono il corpo nudo di Sabas tra le spine e poi legarono sia Sabas che Sansala a un albero e offrirono loro da mangiare la carne dei sacrifici idolatri. Questi uomini di Dio ricordarono le parole degli apostoli e rifiutarono di mangiare gli impuri sacrifici del diavolo. Infine, il principe Atharidus condannò Sabas a morte e lo consegnò ai soldati. Pieno di gioia, Sabas arrivò

al patibolo lodando Dio. Riconoscendolo come un uomo buono, i soldati vollero liberarlo lungo la strada e, per questo, Sabas si addolorò molto e disse ai soldati che avevano il dovere di eseguire l'ordine del principe. I soldati lo portarono quindi al fiume Mussovo [a Targoviste, in Romania, vicino a Bucarest] gli legarono una pietra al collo e lo gettarono in acqua. Il suo corpo fu portato a riva. In seguito, durante il regno dell'imperatore Valente, quando il comandante greco Ioannis Soranos era in guerra con i Goti, scoprì il corpo di Sabas e lo trasportò in Cappadocia. Sabas, il santo, morì all'età di 31 anni nel 372 d.C.

3. **LE SANTE MARTIRI BASILISSA E ANASTASIA**

Basilissa e Anastasia erano due romane pie e devote. Durante il regno dell'imperatore Nerone, raccolsero i corpi uccisi dei discepoli degli apostoli e li seppellirono con onore. Per questo furono accusate e imprigionate. Dopo lunghe torture, durante le quali furono loro tagliati i seni e la lingua, furono infine decapitate.

Inno di lode
I SANTI MARTIRI

Martiri radiosi, il loro sangue hanno versato,
E tutta la terra nera, con il loro sangue, si macchiò.
Il fuoco in cui furono bruciati era potente,
ma più forte è stato l'amore con cui hanno amato Cristo.
Per il sommo bene, un martire deve essere
Con quale ricchezza può essere paragonato?
Cristo onnivittorioso, il Re di quest'età,
ha accolto le vostre anime coraggiose in cielo.
Dalle mani degli angeli le ha prese a sé,
e ha benedetto tutte le vostre pene.

La riflessione

A proposito della contemplazione, San Gregorio Sinaita scrive: "Confermiamo che ci sono otto soggetti principali per la contemplazione: Primo, Dio, invisibile e imperscrutabile; senza inizio e increato; la Causa Prima di tutto ciò che esiste; Trino; la sola e unica Divinità preesistente; Secondo, l'ordine e il rango delle potenze razionali: [le potenze senza corpo del cielo; il mondo angelico].Terzo, la composizione delle cose visibili; Quarto, il piano dell'Incarnazione del Verbo; Quinto, la resurrezione generale; Sesto, l'impressionante seconda venuta (Secondo Avvento) di Cristo; Settimo, il tormento eterno; Ottavo, il Regno dei Cieli. I primi quattro sono già stati rivelati e appartengono al passato. Gli ultimi quattro non sono ancora stati rivelati e appartengono al futuro, anche se sono chiaramente contemplati da coloro che, con l'aiuto della Grazia acquisita, hanno raggiunto la completa purezza della mente. Chiunque si accosti a questo compito di contemplazione senza l'illuminazione della Grazia, sappia che sta costruendo fantasie e non possiede l'arte della contemplazione". Così scriveva il grande e perspicace Gregorio Sinaita che, ciò che sa, lo sa per esperienza personale.

La contemplazione

Contemplare il Signore Gesù risorto:

1. Come si preoccupa del nutrimento fisico dei suoi discepoli; come spezza e benedice il pane per i discepoli di Emmaus;
2. Come sulla riva del lago chiese ai suoi discepoli: “Avete preso qualcosa da mangiare?” (San Giovanni 21:5). Quando gli risposero di no, preparò pane e pesce e lo diede loro.

Omelia
Su come assomiglieremo a Colui che amiamo.

“Amati, noi siamo fin d’ora figli di Dio; ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando sarà rivelato saremo simili a Lui, perché lo vedremo così com’è” (1 Giovanni 3:2).

Finora eravamo schiavi e ora siamo figli di Dio. Eravamo schiavi del male e ora siamo servi del bene, il bene supremo in cielo e in terra. Eravamo schiavi di tutto ciò che è inferiore e peggiore nell’uomo e ora serviremo l’Altissimo e il Bene Supremo. Eravamo schiacciati dalle tenebre e ora lavoreremo nella luce. Finora il diavolo, il peccato e la morte ci tenevano in una continua paura, mentre ora vivremo vicino a Dio nella libertà e nella gioia.

Ora, quando ora? Ora, quando il Signore è apparso sulla terra in carne e ossa, quando ci ha dato la conoscenza della luce, della libertà e della vita; quando è gloriosamente risorto e si è manifestato nel suo corpo glorificato; quando ha compiuto tutte le profezie dei profeti e tutte le sue promesse. Ora anche noi siamo figli di Dio: “Figli della luce ed eredi del Regno”.

“Saremo come Lui”. In verità, questo non si è ancora materializzato, ma Lui si è manifestato e, per ora, questo è sufficiente. Egli stesso ha mostrato quanto è bello l’uomo nella risurrezione e sappiamo che anche noi saremo come Lui. L’apostolo Giovanni dice: “Sappiamo che saremo come Lui”. Non

dice che lo sospettiamo o che ci è stato detto, ma dice: “Sappiamo che saremo come Lui”. Perché non è risorto per amore suo, ma per amore nostro. Non è risorto dalla tomba solo per mostrare la sua potenza ai morti che sono senza speranza, ma per assicurare ai morti che anche loro vivranno di nuovo e per mostrare loro come saranno quando saranno vivificati. Né gli apostoli scrissero: “Noi sappiamo”, a causa della loro vanità di fronte agli ignoranti, ma per amore fraterno verso gli uomini, affinché tutti gli uomini conoscano lo stesso e “affinché anche noi potessimo sapere”.

O Signore risorto, conferma anche in noi questa conoscenza salvifica attraverso le preghiere dei tuoi santi apostoli.